

L'Eterno ACCADE NEL TEMPO

Stefano Amadio ■

Carissimo lettore,



l'unica ragione per la quale esiste una rivista come la nostra, l'unica ragione per la quale alcune persone - diversissime tra loro per storie, temperamenti, condizioni - si sono ritrovate insieme e a mettere su una piccola opera editoriale come *nel frammento*, è la bella e tremenda notizia che l'Eterno si è fatto carne.

In una modalità sorprendente, *inimmaginabile, inconcepibile, scandalosa*, il Mistero al quale l'uomo cerca da sempre e sempre di dare un nome e un volto (magari senza saperlo), accade nella storia, nel tempo, nel carpentiere ebreo di Nazareth, nato qualche tempo prima di quell'anno zero che *seziona* il mondo del tempo spaccando la storia in due.

È questa la tremenda, grandiosa, inconcepibile, scandalosa novità che il Movimento Fides Vita, in comunione con il Santo Padre e tutta la Chiesa, ogni anno in maniera sempre nuova, rinnova al mondo attraverso l'annuncio del Volantino di Natale, con il quale abbiamo la Grazia di aprire questo numero di *nel frammento*.

Stiamo imparando a riconoscere che questa novità dell'Avvenimento scandaloso di Dio che accade e riaccade nella storia, continua ad essere odiata dall'uomo.

Ieri Erode.

Oggi la Costituzione europea, il caso Buttiglione, il Codice Da Vinci, i sempre più frequenti e facili libri di psicologia orientale, i saggi di improvvisati logici e presunti linguisti, il Natale privato del Neonato, la diffusa riduzione della vita ad un ammasso cellulare (duecentomila aborti nella "laica" Francia lo scorso anno), il cristianesimo ideologizzato e dei

valori, la libertà immiserita a livello dell'istinto e della reazione. Noi stessi, quando continuiamo a dare credito alla nostra misura, all'arbitrio della disumana e sconveniente mentalità del mondo nella quale lasciamo *inzuppare* ed *infognare* la nostra vita.

Ma lo sradicamento di tutto dal cristianesimo da cui tutto è inevitabilmente e storicamente scaturito, cosa sta acquistando all'uomo in termini di felicità e di progresso?

La prima casa di riposo per soli omosessuali? Figli del capriccio concepiti dentro laboratori sotterranei (chissà perché) ad opera di genetisti saccenti e spaventose ricercatrici in carriera che raggiungono il massimo del piacere maneggiando DNA altrui? E intanto le donne incinte pagano le necessarie indagini ecografiche...

Cosa ci ritroviamo, dunque, grazie a queste battaglie liberali?

Il sesso senza sensi di colpa? Eppure i disturbi erettili sono in vertiginoso aumento, e questo ricopre d'oro le case farmaceutiche che distribuiscono pillole colorate...

Halloween? Platinette? Il *Grande Fratello*? *L'Isola dei Famosi*? Un Festival di Cannes ostaggio di una certa cultura laicista e benpensante che premia filmati grotteschi e faziosi come quello del regista americano Michael Moore? E che dire del "nostro" Festival di Venezia? E de *L'ora di religione*? Per la prima volta non sono riuscito a vedere un film per intero... E di *Magdalene*, opera per di più di un regista che si è definito cattolico?

... Quindi giunsero, in un momento di tempo predeterminato, un momento nel tempo e del tempo. Un momento non fuori del tempo, ma nel tempo, in ciò che noi chiamiamo storia: sezionando, bisecando il mondo del tempo, un momento nel tempo ma non come un momento di tempo. Un momento nel tempo ma il tempo fu creato attraverso quel momento: poiché senza significato non c'è tempo. E quel momento di tempo diede il significato.

Thomas S. Eliot

L'Eterno ACCADE NEL TEMPO

...Quel momento di tempo nel tempo è l'accadere di Dio, dell'Eterno come uomo nella storia. È il momento di tempo dell'accadere dell'Origine e del Destino tra noi, del Significato tra noi, della Salvezza tra noi, nel tempo. Alla costitutiva esigenza e al drammatico grido dell'uomo, Dio risponde in maniera inimmaginabile, inconcepibile, sorprendente: accadendo nel tempo come uomo, un uomo nel tempo e nella storia. Ecco lo "scandalo" del Cristianesimo: l'Eterno accade nel tempo nell'uomo Gesù. E da quel momento di tempo, il tempo, tutto il tempo in ogni momento, è ricapitolato in Lui; in Lui è chiarito e rivelato definitivamente come rapporto e responsabilità con l'Eterno, momento per momento. Solo così ogni momento di tempo non è più alla mercé dell'inconsistente, inidonea, inadeguata nostra misura; nell'arbitrio della disumana mentalità del mondo (nella quale lasciamo "inzuppare" e "infognare" la vita; alla quale lasciamo spiegare e dipendere l'uomo, la vita, noi stessi, le cose, i rapporti...). Solo Chi ha fatto e dato la vita la può spiegare, significare e compiere; solo Chi ha originalmente tessuto il cuore lo può soddisfare. Solo l'Eterno può affermare il senso, l'unità e il destino del tempo, dentro ogni momento. Solo l'Eterno può essere la verità del tempo, di ogni momento di tempo; solo l'Eterno può essere la certezza, l'affronto e la speranza dell'attimo dell'uomo, altrimenti ritrovato fragile, insicuro, vuoto, pieno di solitudine, paura e smarrimento, e per questo solo da "drogare" e fuggire. E l'Eterno si è fatto carne: questa è l'unica e sovvertente novità nella storia degli uomini. "Tutto il resto, va beh... diciamo che è ottimo per la storia delle religioni... rimane un'eccellente materia di insegnamento", afferma il grande Péguy. Solo nell'Avvenimento di Dio che accade nella storia - proprio come un bambino accade nel ventre di una donna -, nell'Avvenimento di Gesù che nasce, il tempo non è più una tomba, un passo verso il disfacimento e la morte, ma una continua possibilità di rapporto con la Vita, con la Vita che ingoia il male e la morte; di passo verso il compimento, verso la Vita che non finisce, la Vita vera.

Il momento di tempo non è più un pressante ricatto, un nemico da fuggire e combattere, ma una permanente possibilità di rapporto con Colui che compie l'attesa del cuore, che riscatta e redime, che ammette e immette nella Gioia; è ritrovato come approfondimento e guadagno dell'umano, come operosa e costruttiva passione per ogni uomo. Da quel momento di tempo, anche dentro la notte più oscura, col "cuor che s'impaura", tutto è sempre nella presenza della sempiterna Luce che dissipa e rischiarà, ridesta e riveste; del perenne Significato che rivela, dispiega e designa; della inesauribile Misericordia che rialza, rigenera e rinnova: nell'abbraccio reale, sicuro, vivo e vincente di Cristo, l'Eterno fatto uomo; di Cristo, Salvatore del mondo.

Nicolino Pompei

E poi, caro lettore, come è possibile rispettare il diverso se non si ha presente la propria identità? Lui è in quanto io non sono!

E abbiamo il coraggio di parlare di rispetto e di multiculturalità? Abolendo il presepio nelle scuole?

Dando credito a chi osa affermare che il Crocifisso può offendere la sensibilità di chi non professa il credo cristiano?

Se tutto questo non ti basta, e non ti può bastare, considera che c'è un Popolo costituito di uomini e donne (certamente non migliori di altri - anzi, più fragili e miseri di altri, magari apparentemente anche più antipatici di altri, meno puri e duri di altri) che continuano ad annunciare, da più di duemila anni, la *Verità*, *l'unità*, e *il destino del tempo*, *di ogni momento di tempo*; la *Vita vera*, *la vita che non finisce*; il *Significato che rivela*; la *Misericordia che rialza, rigenera e rinnova*; *l'affronto e la speranza*; *l'Avvenimento di Dio che accade nella storia*, *l'Avvenimento di Gesù*. Questo popolo non può tacere.

A questo popolo apparteniamo anche noi, e così pure il nostro caro Carlo Moriconi, giunto alla fine del suo cammino terreno la Vigilia di Natale dello scorso anno.

Un popolo che testimonia, come Antonella Costa ci testimonia nella lettera scritta a Nicolino e che riportiamo nella rubrica *Non possiamo tacere*, che l'abbraccio *reale, sicuro, vivo e vincente* di quell'Uomo vissuto più di duemila anni fa, è un fatto sperimentabile qui ora.

E anche a noi è incredibilmente dato di fare esperienza che anche *dentro la notte più oscura*, *col cuor che s'impaura*, tutto è sempre nella *sempiterna Luce che dissipa e rischiarà, ridesta e riveste*.

Questa è l'unica ragione, carissimo lettore, per la quale possiamo augurarvi Buon Natale.